

# Perini: il Nord non vende più È la grande depressione

ANDREA MONTANARI

**M**ICHELE Perini, presidente di Assolombarda, cosa dirà oggi nella sua relazione per l'assemblea annuale?

«Che è un momento difficile in cui bisogna avere il coraggio di osare».

**Cosa intende dire?**

«Le aziende devono rilanciare gli investimenti: gli imprenditori devono puntare sui prodotti ad alto contenuto innovativo. La ricerca e l'innovazione devono essere la nuova frontiera. Una frontiera che però deve essere accessibile a tutti, a partire dalla scuola».

**È un'autocritica?**

«Qualche impresa pensava di sviluppare il lavoro all'interno di arie protette: sta pagando il suo sbaglio. Finora imprenditori e imprese non hanno investito su innovazione e prodotto. Devono avere coraggio. Io produco mobili per ufficio e nonostante la crisi non ho mai fatto così tanti investimenti come quest'anno, sperando che vada bene».

**Rimpiange quando si poteva contare sulla svalutazione della lira?**

«La verità è che abbiamo fatto una politica di rigore sul contenimento dei costi. Poi ci siamo trovati orgogliosi di un euro forte. Invece è un disastro. Ci sono aziende che negli ultimi due anni hanno fatto investimenti per entrare nel mercato americano o in quello mediorientale e a causa dell'euro forte hanno perso in un colpo il trenta per cento di competitività. C'è chi ha perso tutti i contratti che aveva perché il cliente non ha riconosciuto il tasso di cambio».

**L'Europa ha sbagliato?**

«Certo. Gli americani non sono certo degli ingenui nella politica economica. È da due anni che si stanno confrontando con l'euro e hanno voluto recuperare competitività indebolendo il dollaro. Noi

siamo rimasti a fare le belle statuine. È mancato il coraggio: in Europa c'è una classe dirigente vecchia».

**Cosa pensa della bocciatura europea degli sgravi alle imprese del nord?**

«L'Europa politica ha fatto così poco che se ci sono degli incentivi per chi fa ricerca e innovazione non vedo cosa ci sia di male. Sono contrario, invece, agli incentivi sulla vendita dei prodotti: hanno solo effetti congiunturali».

**Ma il nord non è una zona depressa del paese.**

«Non è vero. Qui non si vende più niente».

**È soddisfatto di quanto ha fatto il governo?**

«Gli industriali non sono mai soddisfatti. Però è successo di tutto. E anche se non è una scusante noi non stiamo peggio degli altri. Certo, anch'io giudico sbagliati i condoni tampone fatti da Tremonti, ma dove trovava i soldi? Aumentavale tasse?»

**Veramente aveva promesso di diminuirle.**

«Secondo me l'errore maggiore che ha fatto il governo è stato l'anno scorso quando tra luglio e ottobre, mentre preparava il Dpef, non ha detto agli italiani che la situazione stava peggiorando. Invece ha fatto retromarcia a settembre con alcune manovre che sono arrivate a metà esercizio».

**E ora cosa si aspetta?**

«Mi aspetto che l'Europa si muova. O entro la fine dell'anno cambia la sua politica economica e dà slancio agli investimenti, oppure non solo non ci sarà solo un problema di crescita, ma anche di stabilità. Si devono svegliare. Le responsabilità sono di tutti, anche di Prodi e del commissario

Monti».

**Cioè?**

«Stiamo entrando nell'Europa a 25 tutto in una volta. Secondo me è stato un errore. Io avrei preferito il passo dell'alpino a quello della corsa del bersagliere che è stato scelto. Prodi non ha voluto fare una politica graduale. Questo ci metterà in difficoltà».

**Domenica si vota il referendum sull'articolo 18**

«Io sarò negli Stati Uniti a tentare come sempre di vendere i miei mobili. Non al mare come

aveva consigliato di fare qualcuno anni fa in un'altra occasione».

**Siete preoccupati per il futuro?**

«Siamo dentro un tunnel e la fine non si vede ancora. Per ora i consumi non decollano. Con l'arrivo dell'euro ci sono stati dei furbacchioni che hanno fatto in modo che questa moneta si rivoltasse contro i cittadini aumentando i prezzi. Il prezzo alla produzione di alcuni prodotti è diminuito, ma i consumatori li pagano di più: è solo un esempio. Da noi c'è qualche azienda in crisi, ma le piccole stanno tenendo. Certo se la situazione non degenera».

**Ha una ricetta per uscire dalla crisi?**

«Quando penso all'indotto che può portare un'opera come l'alta capacità sulla Milano-Torino mi domando perché anche su questo l'Europa non ha uno slancio maggiore».

**A proposito di occupazione, perché non si riesce ad applicare la seconda versione del patto per Milano?**

«Gli imprenditori hanno alcune perplessità. Per esempio vorremmo sapere fin dove arriverà la devolution. Quali competenze avrà la Regione? Sarebbe un problema per chi ad esempio ha un'azienda a Lodi e un'altra a Piacenza: dovrà fare due contratti ai lavoratori a seconda della regione dove si trova lo stabilimento? Il patto comunque ha aperto nuove opportunità di lavoro a diversi soggetti, ma è un momento difficile, pochi hanno il coraggio di assumere. Se fosse stato fatto nel '97 con la crescita le cose sarebbero andate diversamente».

DICE DI LORO



Il ministro Tremonti con Berlusconi



Romano Prodi e Mario Monti

“**IL GOVERNO**  
Gli industriali non sono mai contenti lo bocciano i condoni fatti da Tremonti”

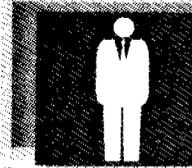
“**PRODI**  
Ha scelto il passo del bersagliere e non dell'alpino, un errore molto grave”

Il presidente di Assolombarda è pessimista: “Le aziende devono rilanciare gli investimenti, se non dimostriamo coraggio moriremo”

“Finora imprese e imprenditori non hanno puntato su innovazione e prodotto. L'euro forte è un disastro e l'America ha giocato d'astuzia”

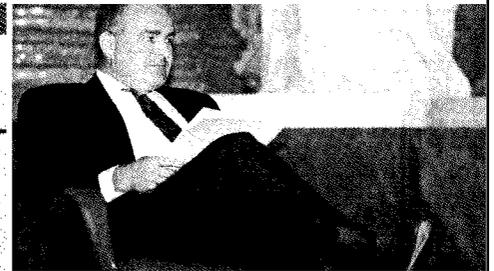
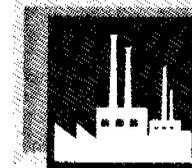
IL SONDAGGIO

**CLIMA DI FIDUCIA DEGLI IMPRENDITORI**



<b>NAZIONALE</b>	nel primo trimestre è sceso a 93,2 rispetto a 94 del trimestre precedente
<b>LOMBARDIA</b>	è salito a 88,1 da 86,3 del quarto trimestre 2002
<b>MILANO E PROVINCIA</b>	è sceso a 89,2 da 90,0 del periodo ottobre-dicembre 2002

**DOMANDA TOTALE**



(fonte, terzo rapporto Isee-Assolombarda sul settore manifatturiero e dei servizi relativo al primo trimestre 2003)

<b>Domanda totale (media ponderata ordini interni ed esteri)</b>	è scesa a -12 rispetto a -10 del precedente trimestre	<b>PREVISIONI PER I PROSSIMI 3/4 MESI</b>	<b>Domanda interna</b>	da -7 a +9
<b>Ordini interni</b>	scendono da -10 a -12		<b>Attese su ordini esteri</b>	da -1 a +4
<b>Ordini esteri</b>	sono costanti a -12		<b>Previsioni su produzione</b>	da +2 a +4, uguale a ultimo trimestre 2002
<b>Giudizi sulla produzione</b>	sale da -4 a 0		<b>Aspettative su evoluzione economia italiana</b>	salgono a -13 da -19 del periodo precedente

09/06/03 PERI.IT

Il presidente di Assolombarda Michele Perini striglia i colleghi industriali: siete poco coraggiosi